



## CARTA DEI SERVIZI

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 41/2003, la Fondazione Protettorato di S. Giuseppe indica nel presente documento:

- Le finalità ed il funzionamento della struttura;
- Il modello educativo
- I criteri per l'accesso ai servizi;
- Le prestazioni erogate;
- Le modalità di pagamento;
- Le modalità di dimissioni.

## **PRESENTAZIONE**

Il Protettorato San Giuseppe, nato più di cento anni fa come luogo di accoglienza per i più poveri, soprattutto bambini, è attualmente una delle più antiche istituzioni senza scopo di lucro che, a Roma, opera nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 1978 è stato riconosciuto come Istituzione

Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) ed, a partire dal 2003, è Fondazione di diritto privato.

Oggi la Fondazione è una struttura complessa che ha come attività principali l'assistenza, lo studio, la ricerca e la sperimentazione di modelli innovativi di intervento a favore dei bambini e delle famiglie. Vuole essere, inoltre, un laboratorio, un tavolo di concertazione, un sistema integrato di offerta di servizi, un luogo dove riflettere e crescere culturalmente sulle politiche dell'infanzia e della famiglia.

Attualmente la Fondazione Protettorato San Giuseppe gestisce quattro **case famiglia**, dove vengono accolti minori da 3 a 17 anni, **una casa famiglia per madri con bambini** ed un **micro nido** accreditato e convenzionato con il Comune di Roma, aperto alle famiglie del territorio. Sono attivi, inoltre un **Centro per la Famiglia** e un servizio di **accoglienza diurna**.

La Fondazione collabora con le Istituzioni pubbliche, le scuole, gli organismi non profit, la Magistratura, le Università. In particolare, il Vicariato della Chiesa di Roma è autorevolmente rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione, inoltre, intende esprimere la propria mission culturale e formativa e, per mezzo del **Centro Studi**, gestire progetti sperimentali e di ricerca, proponendo e sviluppando iniziative di formazione, aggiornamento e divulgazione.

La sede della Fondazione è sulla Via Nomentana, un'oasi di verde nel cuore di Roma, a due passi dal centro, in un luogo perfettamente riparato dal traffico, dai rumori della città e sicuro per i giochi dei bambini.

## **I SERVIZI**

Le case-famiglia per minori della Fondazione sono quattro:

1. **"Pollicino"** (3-7 anni);
2. **"Grillo Parlante"** (8-11 anni);
3. **"L'Isola del Tesoro"** (12-18 anni);
4. **Ghiza** (12-18 anni).

Le case-famiglia accolgono minori di sesso ed età diverse, anche con disabilità lieve e possono ospitare fino ad un massimo di otto minori.

La Fondazione dispone inoltre di una casa-famiglia per nuclei "madre-bambino", denominata **"Il Giardino di Pace"**, che accoglie fino a sei madri con minori da 0 a 5 anni di età.

Tutte le case-famiglia accolgono minori e mamme con bambini che non possono rimanere nel nucleo familiare di origine, sia temporaneamente che per periodi più protratti.

Gli operatori si propongono con i loro interventi e la loro presenza, con impronta familiare, come le figure parentali positive, allo scopo di sostenere il percorso evolutivo degli utenti con l'aiuto nella gestione e nell'organizzazione della vita quotidiana.

La partecipazione attiva degli ospiti alla vita quotidiana della casa favorisce la nascita di relazioni affettive significative e stabili. Ciascun ospite partecipa alla vita della casa nella misura in cui può farlo, nel rispetto dell'età, delle esigenze e delle condizioni individuali, con l'aiuto parziale o totale del personale.

### **Il progetto educativo individualizzato**

La presa in carico di ogni singolo ospite avviene attraverso incontri preliminari e documentazione fornita dal servizio sociale territoriale. Il successivo rapporto diretto con l'ospite e il contatto con la famiglia ed, eventualmente, con il gruppo di appartenenza, consente agli operatori l'osservazione necessaria e preliminare alla formulazione del piano personalizzato assistenziale.

Il piano personalizzato, quindi è uno strumento di lavoro che include l'utente e tutto il suo mondo relazionale, il suo contesto familiare e sociale, la sua condizione personale e scolastica. Il piano prevede un'azione continua e quotidiana in cui le occasioni di vita permettono l'elaborazione di relazioni con figure adulte e stabili, in grado di offrire stimoli e riferimenti capaci di assicurare lo sviluppo cognitivo, l'arricchimento delle relazioni sociali insieme al recupero dell'equilibrio psico - affettivo, il tutto finalizzato all'acquisizione di posizioni autonome.

Il piano è definito dall'equipe della Fondazione insieme al Servizio Sociale territoriale e condiviso dalla famiglia dell'utente entro 30 giorni dall'accoglienza.

Ogni piano personalizzato contiene:

- gli obiettivi educativi da raggiungere;
- le modalità operative tenendo conto delle condizioni iniziali dell'utente;
- i tempi di realizzazione con verifiche in itinere;
- gli operatori della presa in carico;
- gli indicatori della valutazione per le modifiche in itinere.

In caso di impossibilità di attuazione del piano individuale il referente della Casa Famiglia, in accordo con il Direttore Tecnico dei servizi, segnala tempestivamente le difficoltà ai Servizi Sociali territoriali, indicando contestualmente le possibili soluzioni.

### **Le attività**

Le case famiglia della Fondazione svolgono i servizi creando le condizioni necessarie per assicurare agli utenti:

- trattamento di parità per tutti gli ospiti senza distinzione di fede, convinzioni politiche, etnia e sesso;
- integrazione scolastica: i minori in età prescolare e scolare, per tutte le attività esterne alla struttura ed autorizzate dal Direttore, sono accompagnati dagli operatori o da volontari autorizzati;
- un ambiente di vita che rispetti la cultura di provenienza e che favorisca l'inclusione sociale,
- il coinvolgimento delle famiglie nelle attività, per garantire la continuità dei rapporti, nonché la possibilità di rientri in famiglia, qualora previsto dal piano personalizzato senza impedimenti giudiziari;
- la promozione dei legami affettivi vecchi e nuovi;
- le azioni formative e ricreative di gruppo e individuali, per promuovere forme di integrazione sociale anche avvalendosi di strutture ludico ricreative o formative esterne,
- collegamenti funzionali ed operativi con gli altri servizi esistenti sul territorio.

I servizi che le case famiglia della Fondazione di S. Giuseppe prestano sono riferibili all'art. 11 comma 1 lettera h della l.r. 41\03. Essi garantiscono il soddisfacimento dei bisogni primari, quali:

- vitto, alloggio, tutela diurna e notturna, cura dell'igiene personale dell'ambiente di vita, cura della salute.

Il servizio garantisce, inoltre, il soddisfacimento di bisogni secondari quali:

- istruzione: interventi finalizzati al trattamento e al superamento degli eventi traumatici vissuti, in collaborazione con i servizi della ASL e con interventi interni riconducibili al sostegno psicologico e pedagogico;
- il trasporto, attraverso l'uso dei mezzi pubblici.
- azioni educative per favorire lo sviluppo fisico, psichico e sociale, atte a consentire altresì l'armonico sviluppo delle componenti emotive e cognitive di ciascun minore accolto;
- collaborazione con i servizi specializzati e le altre agenzie territoriali per la risoluzione di specifici problemi.

***I servizi sono residenziali ed assicurano il funzionamento 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.***

### **La retta giornaliera**

Il costo giornaliero della retta per gli utenti accolti è riferibile alla retta comunale per la strutture accreditate.

Per le altre si fa riferimento all'orientamento generale ed agli accordi con le amministrazioni dei Comuni.

### **Accesso, permanenza e dimissioni**

I minori e le mamme sono accolti nelle case famiglia della "Fondazione Protettorato di S. Giuseppe" a seguito di richiesta scritta dei Servizi Sociali Territoriali.

Il servizio stesso fornirà alla Fondazione una precisa documentazione contenente notizie familiari, situazione personale, risorse e carenze dell'utente e del suo contesto sociale; tali elementi potranno essere utilizzati come indicatori necessari ad elaborare un progetto di assistenza individualizzato, centrato sulle esigenze più profonde e sulle risorse reali dell'utente.

Le richieste di ingresso verranno preventivamente valutate dal Direttore tecnico della Fondazione d'intesa con il Servizio Sociale inviante. Una volta accertata l'idoneità all'ammissione, l'utente entrerà in contatto con gli operatori della struttura per facilitarne l'ingresso.

Durante il primo periodo d'inserimento, sono privilegiate la conoscenza e l'osservazione dell'utente, finalizzate all'elaborazione del piano di lavoro progettuale individuale.

Il periodo di permanenza degli utenti delle case famiglia della Fondazione è variabile, poiché il tempo di durata degli interventi in favore dei minori, degli adolescenti e delle mamme in emergenza, è una variabile non predeterminabile a priori. Tuttavia, il principio della temporaneità della permanenza nella struttura, ispira tutta la politica dei servizi della Fondazione. Ogni progetto personalizzato indica il periodo di tempo "atteso" necessario a realizzare il piano di lavoro e, pertanto, il periodo presumibile di affidamento dell'utente alla casa famiglia, fermo restando la possibilità di modularne i tempi in sede di verifica in itinere. A tal fine ci si richiama a quanto previsto dalla l. n. .149 del 03-2001 art.4.

Le dimissioni dal servizio vengono concordate tra l'equipe della Fondazione, il Servizio Sociale territoriale, la famiglia e l'utente, compatibilmente con la sua capacità di discernimento e avvengono:

Per conclusione del progetto individualizzato:

Per trasferimento in struttura più adatta.

Al compimento del 18° anno d'età, la Fondazione, in accordo con i servizi territoriali, potrà, eccezionalmente, prorogare la permanenza in modo da accompagnare il minore nell'inserimento sociale.

## **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Sono organi della Fondazione il Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, e il Presidente, nominato dal Consiglio stesso in seno ai propri membri.

Per il perseguimento degli obiettivi statutari, la Fondazione si avvale di una struttura organizzativa così composta:

- n. 1 Direttore Tecnico con compiti di coordinamento di tutti i servizi;
- n. 21 Educatori professionali, 5 dei quali con funzione di referente dei servizi;
- n. 1 Psicologo;
- n. 1 assistente sociale collaboratore;

Gi adempimenti amministrativi sono svolti attraverso collaborazioni con: 1 Segretario, 2 amministrativi, 1 Economo;

**Il Direttore tecnico dei servizi:** svolge le funzioni di seguito specificate nello stretto rispetto della impostazione e programmazione, degli indirizzi e delle direttive emanate dagli organi della Fondazione, sia per quanto riguarda le finalità di carattere generale connesse con le norme statuarie, sia per quanto concerne i contenuti, anche formativi, delle attività della Fondazione.

- direzione tecnica di coordinamento e raccordo dei referenti della Case famiglia perché sia garantita l'omogeneità e l'uniformità nella applicazione degli indirizzi tecnico-psicopedagogici ed organizzativi e di formazione anche religiosa emanati dagli organi della Fondazione;
- valutazioni e determinazioni in ordine agli accessi e alle dimissioni nonché a tutte le situazioni di emergenza e di straordinarietà, supportato dai referenti dei servizi e da eventuali altri professionisti e specialisti;
- in generale, di sovrintendenza e di sorveglianza di tutte le componenti che concorrono al sistema ivi comprese quelle di carattere strumentale e funzionale per garantire il necessario raccordo e coerenza nelle singole azioni con gli obiettivi generali del sistema;
- raccordo e supporto al Centro studi;
- raccordo con l'esterno: istituzioni, organismi di volontariato, organismi di tutela dei cittadini, famiglie, Regione Lazio, Università;
- sorveglianza, con particolare attenzione, sugli operatori, per ciò che concerne i rapporti con l'esterno, in particolare con le famiglie e con i soggetti che a vario titolo hanno rapporto con i minori ospiti;
- sorveglianza sull'attuazione dei piani di formazione, anche permanente, degli operatori impegnati o da impegnare nei servizi della Fondazione;
- cura dell'organizzazione, compresa quella del personale, per garantire la continuità del servizio e l'efficienza dello stesso.

### **Lo staff tecnico amministrativo**

La Fondazione dispone di uno staff tecnico per gli aspetti generali e specifici connessi a detta funzione. In detto contesto, assumono rilievo le figure del segretario generale e dell'economa.

**L'Economa** : provvede all'approvvigionamento dei materiali e degli alimenti , al controllo igienico/sanitario degli alimenti e dei locali. Ha inoltre la custodia dei beni mobili , immobili e delle suppellettili. Inoltre ha responsabilità diretta del patrimonio e della gestione delle risorse relativamente agli interventi di natura ordinaria e straordinaria sulle strutture. Detta figura collabora all'erogazione dei servizi in quanto il personale ausiliario dipende gerarchicamente dall'economato, anche se gli ausiliari addetti alle case famiglia mantengono una dipendenza funzionale dal direttore tecnico.

**Il Segretario:** nell'ambito delle direttive ricevute dal Consiglio sovrintende, con autonomia operativa , ai servizi generali e amministrativo-contabili ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento , promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale posto alle sue dipendenze rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti .

La Fondazione dispone inoltre di un Ragioniere Contabile e di un Operatore di Amministrazione

### **Lo staff educativo**

L'organizzazione delle case famiglia per minori prevede la presenza di **tre educatori professionali**, di ambo i sessi, per consentire ai bambini un normale percorso di crescita e il necessario confronto sia con figure femminili-materne sia con figure maschili - paterne. Ogni casa famiglia per minori impiega un'ausiliaria dedicata al governo della casa . Il rapporto quotidiano dei minori con tali figure attiva un processo di stabilizzazione delle relazioni e degli affetti rassicuranti con gli adulti.

La casa famiglia per nuclei madre-bambino prevede la presenza di 5 educatrici professionali, particolarmente esperte per il sostegno al maternage, nonché di una ausiliaria dedicata al governo della casa.

**Gli Educatori:** svolgono una costante funzione educativa, intesa come proposta di modelli di vita, con riferimento ai valori culturali del gruppo di appartenenza; tali modelli sono inclusivi di contatto con culture e lingue diverse. Gli educatori partecipano alle fasi di progettazione e di verifica del lavoro di equipe delle case famiglia, ed operano concretamente per realizzare i piani personalizzati educativi assistenziali programmati per ciascun utente.

Tutti gli educatori sono forniti di laurea di primo o di secondo livello.

**Lo Psicologo:** Svolge attività di sostegno psicologico con gli utenti delle case famiglia, collaborando alla realizzazione del progetto personalizzato.

La presenza programmata dell'**assistente sociale** nelle strutture educative per minori è prevista dalla Deliberazione della Giunta regionale n.1305/2004. L'attività dell'assistente sociale prevede:

1. orientamento e monitoraggio dei progetti socio-educativi dei minori anche attraverso la gestione delle relazioni con i servizi municipali del territorio di riferimento e con l'autorità giudiziaria;
2. collaborazione alla realizzazione dei progetti di ricerca avviati dal Centro Studi della Fondazione;
3. tutoraggio dei tirocinanti partecipanti agli stage formativi, in base alla convenzioni stipulata tra la Fondazione e gli Istituti universitari e di ricerca.

**Il personale ausiliario:** cura l'igiene degli ambienti, il lavaggio e la stiratura degli indumenti personali degli ospiti e della biancheria comune, la preparazione dei pasti e l'igiene della cucina, nonché l'ordine e la pulizia degli armadi. Una collaboratrice è addetta al servizio di dispensa e di controllo della frutta e verdura, alla preparazione delle derrate per ciascuna casa famiglia ed alla pulizia generale della dispensa e dei frigoriferi.

## **I VOLONTARI.**

Il volontariato è storicamente per la Fondazione una risorsa inestimabile che opera in maniera complementare e non sostitutiva rispetto al proprio personale.

### MODALITA'

Il volontario può prestare la sua attività in Fondazione secondo modalità diverse:

-volontario "figura di riferimento", persona o famiglia che, soprattutto, durante i week-end e le festività accoglie, previa autorizzazione del Servizio Sociale competente, presso la propria abitazione il minore o il nucleo madre-bambino e/o trascorre del tempo libero con questi al di fuori della struttura. Ogni equipe elabora con la figura di riferimento il "progetto del volontario".

-volontario stabile nelle case che in modo continuativo presta la sua attività con cadenza settimanale. Ogni equipe elabora con i volontari stabili "il progetto del volontario".

-Volontario e/o gruppo di volontari (associazioni, gruppi scout, etc..) che partecipano all'attività della Fondazione in occasione di eventi, feste e ricorrenze.

### ATTIVITA'

L'attività svolta dai volontari deve essere coerente con le finalità del servizio, deve tendere al conseguimento degli obiettivi prefissati ed operare anche in base al progetto educativo stilato dell'equipe educativa della Casa Famiglia. I volontari ammessi sono selezionati per sostenere le seguenti attività:

1. sostegno individuale allo studio;
2. accompagnamento per attività presso le agenzie educative territoriali e le varie attività ludico-ricreative e psicoeducative che rientrano nel PEI (progetto educativo individuale) del minore;
3. organizzazione interna di eventi legati alle festività e a ricorrenze.
4. accoglienza dei minori presso la propria abitazione nei week-end e/o nelle festività scolastiche;
5. organizzazione di momenti di svago al di fuori della Casa-Famiglia;
6. progetti specifici con attivazione di laboratori e attività strutturate, in relazione alle risorse umane disponibili: teatro, musica, attività grafiche ed espressive con finalità educative;
7. progetti individualizzati per nuclei madre-bambino.

### AMMISSIONE

Il primo contatto avviene con il Direttore e/o con la psicologa della Fondazione in un colloquio di prima conoscenza. Contestualmente il volontario compila una scheda con i suoi dati personali, recapiti, interessi e disponibilità.

In seguito in base al profilo del volontario ed agli obiettivi del progetto educativo del singolo o del gruppo per i quali si ritiene che possa essere utile un supporto, il volontario viene assegnato ad una delle Case Famiglia e/o ad un minore o nucleo madre-bambino.

Il periodo di prova, per i nuovi volontari, è di tre mesi.

L'iter del volontario prevede un percorso formativo obbligatorio con la psicologa e gli operatori della Fondazione.

### PROGETTO DEL VOLONTARIO

L'equipe educativa della Casa Famiglia, al quale il volontario è stato assegnato, concorda con lo stesso, utilizzando il "progetto del volontario", obiettivi, strumenti e tempi di realizzazione delle attività di supporto al progetto educativo. Il progetto del volontario è individuale, viene redatto dal volontario e dall'educatore di turno, viene tenuto in Casa Famiglia; sul diario vengono registrati la presenza e il tipo di intervento/attività realizzata dal volontario. E' prevista una verifica periodica rispetto al raggiungimento degli obiettivi concordati.

## INCONTRI PERIODICI

Tutte le Case-Famiglia sono tenute ad organizzare momenti di incontro con cadenza almeno bimestrale tra l'equipe della casa e i volontari, per illustrare l'organizzazione del servizio, l'andamento del gruppo e le situazioni dei minori. Tali incontri avranno l'obiettivo di facilitare la comunicazione tra l'equipe e i volontari e programmare in modo efficace l'intervento degli stessi.

## MODULISTICA

- ✓ **Modulo per la privacy:** ad ogni volontario viene fatto firmare un modulo per la privacy, prima dell'inizio della sua attività.
- ✓ **Registro dei volontari:** nel caso di uscita dalla struttura con un minore, il volontario e l'educatore di turno devono firmare il registro dei volontari presente in ogni Casa Famiglia;
- ✓ **Foglio di affidamento:** al volontario che accompagna il minore al di fuori della struttura è consegnato un foglio di affidamento, riportante i dati del minore; i fogli di affidamento unitamente al registro sono conservati all'interno di ogni Casa Famiglia, a cura degli educatori.
- ✓ **Badge:** ad ogni volontario viene rilasciato un cartellino di riconoscimento.

## OBBLIGHI DEL VOLONTARIO

Qualora il volontario non aderisca alle direttive ed operi in disaccordo al progetto educativo individuale, potrà essere sospeso o allontanato, anche mediante comunicazione scritta.

Il volontario, per l'espletamento e l'organizzazione delle attività ad esso assegnate, deve rapportarsi agli educatori della Casa Famiglia.

Il volontario ha l'obbligo di attenersi alle regole della privacy nei confronti di terzi. Qualsiasi problematica il volontario riveli durante le attività devono essere riferite e discusse con il Direttore Tecnico dei Servizi.

## **I TIROCINI.**

La Fondazione ha stipulato convenzione con l'Università degli studi di Roma "La Sapienza" - Facoltà di Medicina e Psicologia, con l'Università degli studi "Roma Tre" - Facoltà di Scienze della Formazione, con l'Università "Maria SS. Assunta" - Facoltà di Scienze della Formazione e con il Pontificio Ateneo Salesiano di Roma.

Le citate convenzioni prevedono l'attuazione di progetti ai sensi dell'art. 27 DPR 11.7.80 n° 382. In particolare, l'Università si avvale, attraverso le convenzioni, di attrezzature e servizi logistici extra universitari per lo **svolgimento di attività didattiche integrative a quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica** e professionale. L'assicurazione degli studenti è a carico dell'università, mentre lo svolgimento del tirocinio viene seguito e verificato da un Tutor designato dall'Università e da un Tutor designato dalla Fondazione.

Per ogni studente viene predisposto un progetto formativo contenente gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio con l'indicazione dei tempi di presenza nella struttura, gli estremi identificativi assicurativi, i nominativi dei tutori.

Gli allievi durante lo svolgimento del tirocinio sono tenuti al rispetto dell'orario, delle norme igieniche e di sicurezza, sono tenuti a svolgere le sole attività previste dal progetto educativo e alla necessaria riservatezza rispetto alle notizie apprese in sede di tirocinio.



## **IL CENTRO STUDI**

La Fondazione, in conformità con le finalità di cui all'art. 2 dello Statuto e alla propria *mission* culturale e formativa, ha promosso la realizzazione di un Centro Studi quale struttura didattica - scientifica dell'Ente stesso.

Le attività del Centro sono finalizzate alla gestione di progetti sperimentali e di ricerca, alla proposta ed allo sviluppo di iniziative di formazione, aggiornamento e divulgazione scientifica nelle materie collegate ai servizi assistenziali per i minori e la famiglia.

La Fondazione si avvale del Centro Studi per potenziare attività di studio e ricerca sulle politiche per la famiglia e i giovani, nonché sulle tematiche dell'educazione e dei servizi socio assistenziali e, al contempo, promuovere e sviluppare una riflessione culturale e spazi di partecipazione, anche in collaborazione e con il supporto di soggetti esterni all'Ente.

Per il raggiungimento degli obiettivi, il Centro Studi ha stipulato un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi "La Sapienza"

## **CONTATTI**

Via Nomentana, 337-341 00162 ROMA

Tel.: 06 86 22 80 1

Fax: 0686380412

e-mail: [contatti@protettoratosangiuseppe.it](mailto:contatti@protettoratosangiuseppe.it)

sito web: [www.protettoratosangiuseppe.it](http://www.protettoratosangiuseppe.it)